

Squinn, il templare più ricercato di Parigi

Nel romanzo postumo di Franco Cuomo la storia avvincente di un cavaliere alle prese con gli intrighi dei potenti



Il tradimento del templare

Franco Cuomo

pp. 347, euro 17,50

Baldini Castoldi Dalai

È la storia di Squinn, il templare che consegnò agli inquisitori di Filippo il Bello il Gran Maestro Jacques de Molay, e che conosce il segreto di una reliquia capace di assicurare al suo detentore un potere enorme.

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

Il uomo più ricercato dalla Francia - il protagonista del romanzo postumo di Franco Cuomo - si chiama Esquieu de Floyran, detto Squinn: ricercato dagli agenti del re, ricercato dai mendicanti assassini, ricercato dai cavalieri neri «kadosh»... Per scoprire il motivo di tanto accanimento nei confronti di questo personaggio a metà tra storia e leggenda basterà leggere il romanzo che lo scrittore - autore tra l'altro di tanti testi teatrali e di un saggio, *I dieci*, distribuito di recente con *l'Unità* - ci ha regalato ad un anno dalla sua morte: *Il tradimento del Templare*. È una spy story molto avvincente, piena di misteri a cominciare dall'identità di Squinn. Il suo nome è arrivato fino a noi trascritto in

vari modi, ma a quanto pare Cuomo, per il protagonista del suo romanzo, ha preferito il nome di Esquieu de Floyran, detto Squinn, così come compare in alcune fonti e documenti inediti d'archivio da lui consultati. Detto questo, chi non si accontenta di un nome ma vuole dare un volto a questo personaggio ha l'opportunità di farlo inviando un disegno per e-mail o per posta. Le regole del gioco sono indicate nel sito dell'autore (www.franco-cuomo.it). Tutti i disegni inviati verranno presentati al pubblico di internet. Il più votato diventerà ufficialmente il ritratto del cavaliere (entro il 26 gennaio 2009).

POTENTI E MISERABILI

Attorno a Squinn ruotano altre figure dell'epoca: da Dante Alighieri a diversi personaggi islamici, una variegata folla di potenti e miserabili. Ma la tesi di fondo che attraversa il libro è una sola: Squinn ha fornito agli inquisitori di Filippo il Bello le informazioni che portarono alla rovina del Tempio. Ma in qualche modo, scavando nelle motivazioni che portarono Squinn a compiere quel gesto, il protagonista riesce a riscattarsi. Cuomo ci racconta, dunque, la storia di un degrado, quello dell'Ordine del Tempio al ritorno dalla Terrasanta e la disillusione dei suoi cavalieri, coinvolti in operazioni finanziarie e intrighi. Ecco perché Squinn tradisce: per recuperare l'antica dignità del Tempio. ●